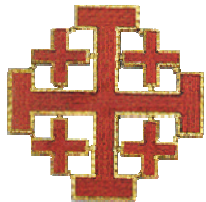




## LA SITUAZIONE DEI CRISTIANI IN TERRA SANTA È DRAMMATICA (II)



### **Personalmente, cos'è che più l'ha colpita della Terra Santa?**

La nostra visita a Betlemme. Era una giornata spenta. E la mia impressione si è rafforzata quando ho contemplato il muro, che dicono essere di sicurezza, che circonda la città. Era la prima volta che lo vedevo e sono rimasto scandalizzato nell'osservare questa costruzione che è veramente un muro della vergogna. Che contrasto con la Messa celebrata nella Basilica della Natività! Una celebrazione in cui sono rimasto colpito dalla partecipazione e dal raccoglimento dei fedeli.

In un incontro, i giovani ci hanno fatto partecipi delle loro sofferenze e mi è piaciuto molto il fatto che essi vedevano allo stesso tempo molti segni di speranza per i due popoli. Presto o tardi avverrà una riconciliazione e una nuova era dovrà sopraggiungere.

### **È la prima volta che i Vescovi che partecipano a questa riunione hanno incontrato il Re di Giordania. Ci può parlare un po' di questo incontro?**

Quest'anno erano in programma una visita dal Presidente palestinese Abou Mazen e un'altra con il primo ministro Ariel Sharon, nonché, effettivamente per la prima volta, un incontro con il Re di Giordania. Il Re ci ha ricevuto con grande rispetto. Ci ha parlato della famosa dichiarazione di Amman, in cui si propone il dialogo interreligioso, ma che è ancora troppo poco conosciuta. L'impatto del nostro incontro con il Re di Giordania è stato molto forte nella popolazione locale. I mezzi di comunicazione hanno ampiamente trattato di questo evento.

### **I contatti dei Vescovi con i rappresentanti politici israeliani e palestinesi hanno portato a qualche misura concreta?**

A causa della situazione attuale e del ricovero di Sharon, questi incontri non hanno potuto avere luogo. Resta tuttavia il fatto che l'impatto del nostro passaggio in Giordania è arrivato anche in Palestina, in Israele ed oltre.

### **Cosa si potrebbe fare secondo lei per aiutare concretamente i cristiani di Terra Santa in questo momento?**

Concretamente vedo tre obiettivi: primo, non ignorare la loro drammatica situazione, pregando incessantemente per la pace e la giustizia in Terra Santa. Secondo, non avere paura di organizzare pellegrinaggi in Terra Santa. E da ultimo, manifestare loro in ogni possibile maniera tutta la nostra solidarietà cristiana. Il momento attuale rappresenta una vera sfida.

### **I musulmani sono tenuti a compiere un pellegrinaggio. Secondo lei anche i cristiani dovrebbero fare un viaggio per visitare i luoghi in cui ha vissuto Gesù? Potrebbe essere di aiuto alla loro fede?**

Certamente. Rispondo con piena convinzione in modo affermativo alle sue domande. I musulmani hanno preso esempio dagli stessi cristiani, i quali nei primi secoli facevano pellegrinaggi verso i Luoghi Santi. La loro fede è stata confermata, per l'edificazione di tutti coloro che si sono succeduti nel corso dei secoli. Voglio precisare tuttavia che non si tratta solamente di visitare i Luoghi Santi, ma soprattutto di conoscere le pietre vive che sono oggi le comunità cristiane presenti in Terra Santa. E loro attendono la nostra testimonianza. La nostra fede non può a sua volta che ricevere consolidamento. Conosco molte persone che hanno ricevuto edificazione grazie ad un pellegrinaggio in Terra Santa.

È una grazia che auguro ad ogni battezzato.

#### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:*

*Dr. Riccardo Poli*

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

*E-mail:* [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)